

Sollecitati al nuovo governo delle Marche

CGIL-CISL-UIL: interventi subito per agricoltura e legge giovani

Il sindacato propone in 5 punti le priorità da affrontare per il passaggio di consegna tra Claffi ed Emidio Massi

Giunta PSI-DC-PSDI

«Colpo di mano» al Comune di Corridonia

MACERATA — Cattivo esempio da non copiare, ma pur sempre cattivo esempio di Corridonia, dove si è costituita una giunta di centro-sinistra. Da quasi tre anni si era realizzata una collaborazione tra PCI, PSI e Democrazia e libertà (una lista di 15 candidati) che ha dato alla città una giunta amministrativa aperta anche a quelle forze che si erano autoselezionate in DC, il segno era positivo. Il clima politico improntato alla partecipazione popolare.

Ora, la confluenza degli uomini di Democrazia e libertà nella DC ha portato alla formazione della nuova giunta, composta da DC, PSI e PSDI, una operazione decisa senza e contro il PCI.

I comunisti dopo il 15 giugno hanno messo a disposizione della città la loro forza per collaborare con la giunta aperta che coinvolgesse tutte le forze democratiche; il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

La DC locale non ha perduto mai occasione per mettere in difficoltà l'amministrazione; del resto lo stesso sindaco Carocchini, leader di DC, con un'autoritaria ma rappresentativa ostacolo assai duro da superare. Nonostante questo, il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

Negli ultimi mesi i segni del logoramento si erano avvertiti molto, anche per l'atteggiamento del sindaco Carocchini, leader di DC, con un'autoritaria ma rappresentativa ostacolo assai duro da superare. Nonostante questo, il lavoro di questi mesi è stato duro e tenace e i cittadini hanno colto i segni evidenti.

Bruno Bravetti

Scontro sulla A-1 nuotano 2 giovani di Macerata

MACERATA — Due giovani maceratesi sono morti e altri due sono rimasti feriti nei giorni scorsi, dopo un incidente avvenuto sul tratto di strada tra Macerata e Civitanova, lungo l'autostrada A-1, nei pressi del casello di Reschio Emilia. L'Alfa Sud MC 1265921 sulla quale i quattro stavano facendo ritorno dopo avere assistito al gran premio di Monza, per cause ancora non chiare si è scontrata con un autocarro condotto dal piacentino Albino Marzani di 25 anni. L'urto violentissimo è costato la vita a Enzo Cicarilli, un trentaduenne di 25 anni residente a Macerata, e a Franco Pucciarilli (il conducente dell'auto), un trentaduenne di 32 di Gravacina. Cicarilli, sposato e padre di due bambini.

Aperti con una relazione del neopresidente i lavori dopo la pausa estiva

Arcamone ribadisce la linea unitaria nella gestione del consiglio regionale

Le scelte politiche di fondo — Il ruolo della massima assemblea elettiva: essa dovrà sempre più divenire organo prettamente decisionale — Gli impegni prioritari — La discussione sui piani di settore: genericità e mancanza di collegamenti

Baracche provvisorie ai senzatetto di Terni

TERNI — Entro il 15-20 ottobre si spera di poter dare una sistemazione alle famiglie che, dal giorno del terremoto, sono rimaste in strada. Questa sistemazione momentanea sarà costituita dall'installazione di baracche. Ne occorrono un centinaio che informeranno il suo operatore. Il discorso, tutto percorso da una grande tensione unitaria, è partito con il costatare «la necessità di verificare in concreto la disponibilità delle forze politiche democratiche a realizzare nei fatti i temi dell'intera istituzione». Dopo aver sottolineato l'importanza di una presidenza di minoranza, Arcamone ha parlato a lungo del ruolo del consiglio regionale nella massima assemblea elettiva dovrà sempre più — ha affermato il suo presidente — divenire organo prettamente decisionale. Un progetto ambizioso quindi che richiede un intenso lavoro del consiglio in seduta plenaria e delle sue commissioni. Per realizzare questo fine è stato deciso che un membro dell'ufficio di presidenza, nella fattispecie il democristiano Sergio Angelini, si preoccupi in modo stabile dei rapporti con tutti gli organismi espressi dall'assemblea. Le dichiarazioni programmatiche si muovono quindi in modo coerente rispetto al documento votato dalle forze politiche in luglio.

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

Per l'industria, in base alla legge 675 (ricostituzione industriale) si debbono esprimere le posizioni della Regione nei vari programmi finalizzati, a partire dal «Sistema moda» (calzature, abbigliamento, confezione), una pure per la cantieristica, per il ramo agroalimentare, per la carta, per la chimica. Vanno anche ipotizzati interventi nel settore del mobile, che pur non rientrando nei programmi finalizzati, è sicuramente un comparto produttivo — specie tra le piccole e medie aziende — fondamentale per la nostra regione.

In questo quadro, oltre ad azioni programmatiche e di generale impostazione per le attività del futuro, sarà necessario svolgere sin da ora un ruolo preciso nei confronti del governo, per la soluzione di gravi crisi aziendali (Maraldi ad Ancona, EME di Montecassiano ecc.), comprese quelle a partecipazione statale (Lanerossi, Confezioni Filotranzi), per l'utilizzo dei finanziamenti previsti dall'art. 183 per il credito agevolato.

Per la legge 285 (occupazione giovanile) che ha dimostrato ormai il suo quasi completo fallimento, bisognerà utilizzare tutti i fondi disponibili, promuovendo iniziative di lotta in collegamento con gli enti locali e le organizzazioni sindacali.

Per l'industria, in base alla legge 675 (ricostituzione industriale) si debbono esprimere le posizioni della Regione nei vari programmi finalizzati, a partire dal «Sistema moda» (calzature, abbigliamento, confezione), una pure per la cantieristica, per il ramo agroalimentare, per la carta, per la chimica. Vanno anche ipotizzati interventi nel settore del mobile, che pur non rientrando nei programmi finalizzati, è sicuramente un comparto produttivo — specie tra le piccole e medie aziende — fondamentale per la nostra regione.

In questo quadro, oltre ad azioni programmatiche e di generale impostazione per le attività del futuro, sarà necessario svolgere sin da ora un ruolo preciso nei confronti del governo, per la soluzione di gravi crisi aziendali (Maraldi ad Ancona, EME di Montecassiano ecc.), comprese quelle a partecipazione statale (Lanerossi, Confezioni Filotranzi), per l'utilizzo dei finanziamenti previsti dall'art. 183 per il credito agevolato.

Per la legge 285 (occupazione giovanile) che ha dimostrato ormai il suo quasi completo fallimento, bisognerà utilizzare tutti i fondi disponibili, promuovendo iniziative di lotta in collegamento con gli enti locali e le organizzazioni sindacali.

Per l'industria, in base alla legge 675 (ricostituzione industriale) si debbono esprimere le posizioni della Regione nei vari programmi finalizzati, a partire dal «Sistema moda» (calzature, abbigliamento, confezione), una pure per la cantieristica, per il ramo agroalimentare, per la carta, per la chimica. Vanno anche ipotizzati interventi nel settore del mobile, che pur non rientrando nei programmi finalizzati, è sicuramente un comparto produttivo — specie tra le piccole e medie aziende — fondamentale per la nostra regione.

In questo quadro, oltre ad azioni programmatiche e di generale impostazione per le attività del futuro, sarà necessario svolgere sin da ora un ruolo preciso nei confronti del governo, per la soluzione di gravi crisi aziendali (Maraldi ad Ancona, EME di Montecassiano ecc.), comprese quelle a partecipazione statale (Lanerossi, Confezioni Filotranzi), per l'utilizzo dei finanziamenti previsti dall'art. 183 per il credito agevolato.



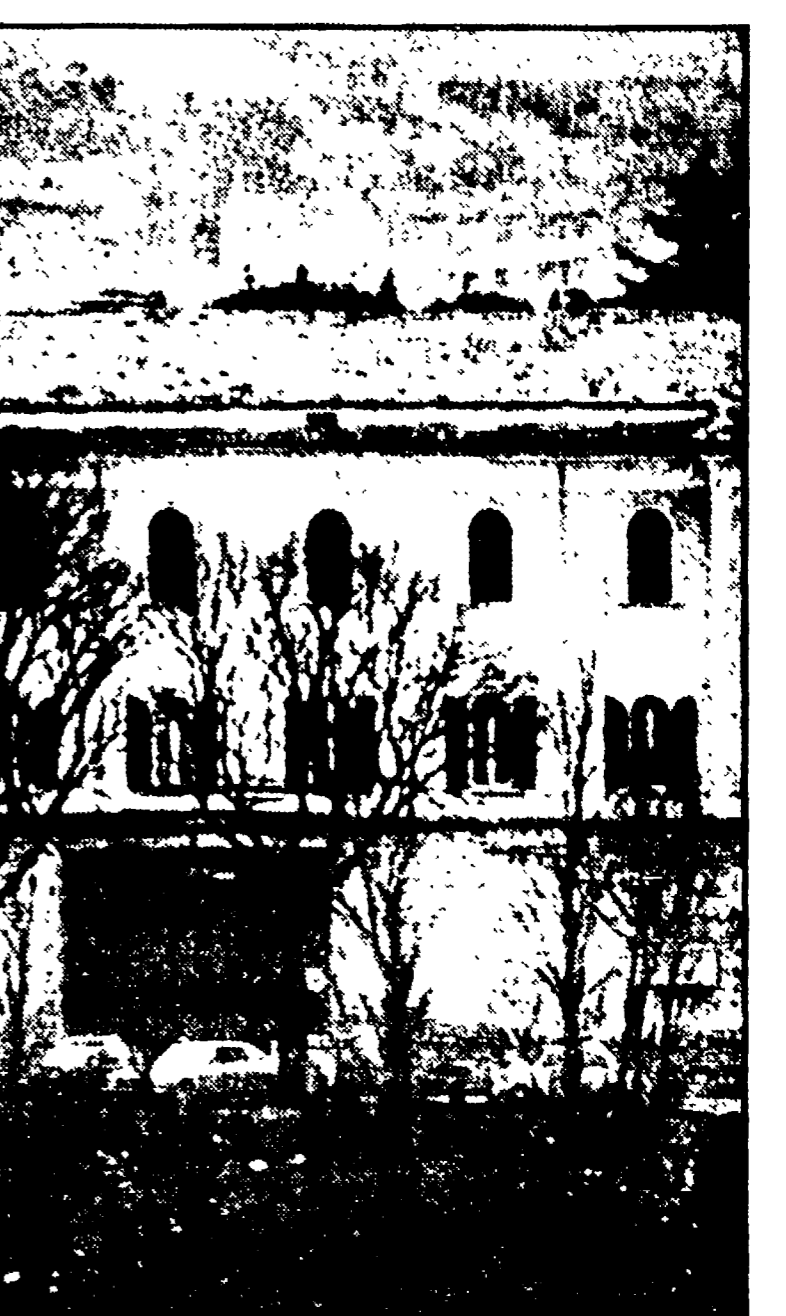
Urbino (dipinta) città ideale

URBINO — Domenica scorsa è stata inaugurata la mostra «Il restauro della Città Ideale di Urbino», organizzata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici delle Marche, in collaborazione con la Azienda di Sogorno e Turismo. La mostra è costituita da pannelli fotografici corredati di ampi testi descrittivi relativi al dipinto «La città ideale» di Bramante, conservato nella Sala d'Onore del Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche che ne ha curato l'allestimento. Si di essa, d'altronde il titolo stesso della mostra lo dice, vi sono illustrate tutte le fasi del restauro al quale l'opera è stata sottoposta.

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

FOSSOMBRONE - Interrogati (probabilmente senza risultati) i due accoltellatori



L'ingresso del supercarcere di Fossombrone

L'omertà copre il delitto nel carcere

Bisognerà innanzitutto accertare come hanno fatto i due coltelli ad entrare nel sorvegliatissimo «supercarere»

L'ucciso, Vincenzo Di Palma, aveva molti nemici - Preoccupazioni in città dopo la clamorosa evasione del '76

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

Oggi consiglio a Terni sulla struttura delle commissioni

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».

Ricordo

«Se questo è il ruolo — ha continuato l'introduzione — della massima assemblea elettiva regionale, essa non può disinteressarsi dell'attuazione degli impegni politici, legislativi e gestionali riferibili all'intero Ente nel suo complesso e non potrebbe rimanere indifferente ai problemi di cui si occupano i cittadini. Per questo il consiglio regionale ha il dovere di intervenire in modo concreto, visto che i danni sono di entità tale (30 miliardi circa) da richiedere un intervento della massima assemblea elettiva della regione Umbria».